

Guida all'Assemblea Generale

Questa guida contiene le procedure parlamentari cui ogni delegato deve attenersi al fine di assicurare il corretto svolgimento della General Assembly (GA).

1. PARTECIPANTI

1.1 Presidential Board

La GA sarà moderata da un Presidente e tre Vicepresidenti, scelti dal Consiglio Direttivo del PEG fra quegli associati dei Comitati Nazionali di EYP International - Schwarzkopf-Stiftung (EYP-SS) che abbiano acquisito sufficiente esperienza nel corso degli anni precedenti.

La *Board* dirige i lavori assembleari: le cerimonie di aperture e chiusura, i dibattiti e le votazioni, assicurando il rispetto delle regole di seguito menzionate e presenti nel Regolamento del PEG. In particolare, tutte le fasi di dibattito di cui al punto 4 sono introdotte dall'intervento del membro della *Board* deputato a moderare il dibattito.

1.2 Giuria

La giuria è composta di docenti, esperti e associati che hanno già partecipato a numerose Selezioni Nazionali, oltre a rappresentanti delle scuole e istituzioni locali. La giuria valuta gli interventi dei delegati in sede di GA nonché la partecipazione alle attività di *Teambuilding* e *Committee Work* (cfr. Guida alla Selezione Nazionale).

Ad essa spetta la selezione della delegazione vincitrice che rappresenterà l'Italia in sede internazionale alle Sessioni organizzate da EYP-SS. La valutazione della giuria è insindacabile e indipendente dall'approvazione o rigetto della risoluzione presentata dalle delegazioni in sede di GA.

1.3 Commissioni

Ogni commissione è composta di otto studenti provenienti dalla stessa scuola secondaria di II grado frequentanti il terzo e il quarto anno, i quali presentano alla GA una proposta di risoluzione sul tema a loro assegnato e partecipano ai dibattiti su tutte le proposte portate avanti dalle altre commissioni.

Durante ogni dibattito ci si riferisce alla commissione che presenta la propria proposta come al *proposing committee / commission proponente*. Qualora un'altra commissione intenda emendare il testo presentato dalla commissione proponente, ci si riferirà ad essa come all'*amending committee / commission emendante*.

I docenti accompagnatori, i membri del Consiglio Direttivo del PEG, gli *official* della Selezione Nazionale, gli ospiti e gli eventuali osservatori assistono ai lavori assembleari senza prendervi parte attiva.

2. REGOLE GENERALI

- 2.1 Tutti i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento e un linguaggio rispettoso nei riguardi del resto dell'Assemblea.
- 2.2 Tutti i partecipanti alla GA devono essere vestiti formalmente (completo e cravatta per i delegati, tailleur o completo per le delegate, calzature non sportive). L'abbigliamento deve essere sobrio e consono all'evento. Un abbigliamento inadeguato all'evento comporta la non partecipazione allo stesso.
- 2.3 Sarà cura dell'organizzazione del PEG segnalare l'eventuale necessità di effettuare un tragitto a piedi per raggiungere la sede di svolgimento della GA: in tal caso è possibile portare con sé un paio di scarpe comode da cambiare prima dell'inizio dei lavori.
- 2.4 Non è ammesso in sede di GA indossare cappelli e/o occhiali scuri.
- 2.5 Ogni contatto fra delegati e docenti durante la GA è severamente proibito.
- 2.6 Durante la GA non è ammesso l'uso di telefoni cellulari, *i-pod*, *i-pad*, o altri dispositivi elettronici.
- 2.7 Nella sede della GA non è possibile portare vocabolari, dizionari, manuali di lingua o libri di testo di qualunque genere, ma solo i documenti di lavoro (fascicolo delle risoluzioni, la presente guida, fogli per prendere appunti) e la cancelleria indispensabile.
- 2.8 Non è ammesso consumare cibi e/o gomme da masticare, tranne che nelle apposite pause.
- 2.9 Le lingue di dibattito sono l'inglese e il francese. Non è possibile cambiare lingua durante uno stesso intervento.
- 2.10 Nell'esporre il proprio intervento, ogni delegato deve alzarsi in piedi e parlare chiaramente rivolgendosi alla *Board*, salvo che nei seguenti casi in cui deve raggiungere il podio e parlare rivolgendosi agli altri delegati;
 - 2.10.1 *Lettura delle clausole operative* (4.3);
 - 2.10.2 *defense speech* (4.6);
 - 2.10.3 *attack speech* (4.7);
 - 2.10.4 *sum-up speech* (4.9).
- 2.11 Ogni volta che un comitato intende prendere parte al dibattito deve, al fine di farsi riconoscere ufficialmente e ottenere la parola, alzare il *Committee placard* (3.1), eventualmente assieme ad uno degli altri cartelli;

- 2.12 La parola è data dalla *Board* e, al termine di ogni intervento, torna ad essa. Gli unici casi in cui un delegato può passare il microfono direttamente a un altro membro della commissione di appartenenza sono:
- 2.12.1 durante la risposta ai punti dell'*open debate* (vide 4.8);
 - 2.12.2 durante il *sum-up speech* (vide 4.9).
- 2.13 I discordi da tenere al podio (*defense, attack e sum-up speech*) cominciano con un saluto al Presidente, ai membri della *Board*, ai membri della Giuria e agli altri delegati, secondo le formule:
- Dear Mr/Ms President, members of the Board, members of the Jury, fellow delegates, good morning / good afternoon.*
- M. le Président / M.me la Présidente, membres de la Commission, membres du Jury, chers délégués, bonjour/bon après-midi.*
- 2.14 A conclusione di ogni intervento, si ringrazia per l'attenzione.
- 2.15 I contenuti esposti negli interventi non devono essere offensivi nei riguardi degli altri delegati: ogni forma di dissenso è ammessa nei limiti di una civile e rispettosa discussione.
- 2.16 Quando un relatore parla, è necessario restare in silenzio al fine di permettere a tutti di sentire al meglio l'intervento. Ove sia necessario confrontarsi in merito con i compagni di commissione, il tono di voce deve essere il più basso possibile e comunque non può arrecare disturbo agli altri.
- 2.17 A termine della giornata di lavori assembleari, ogni partecipante deve provvedere a prendere con sé tutto il materiale con il quale è venuto, inclusi gli eventuali rifiuti.

3. PLACARDS

Gli interventi possibili in sede di GA sono di diverso tipo, e a ognuno di essi è associato uno specifico cartello (*placard*). I cartelli sono forniti dal PEG a tutte le commissioni partecipanti, che li devono usare come di seguito prescritto. Il delegato che regge il cartello deve assicurarsi di esporlo in modo che sia ben visibile dalla posizione della *Presidential Board*. Chi alza il cartello non deve necessariamente coincidere con la persona che intende intervenire.

3.1 *Committee placard*

Questo cartello, recante la sigla della commissione di appartenenza (es.: “AFET” per Affari Esteri, “DROI” per Diritti Umani, etc.). Deve essere alzato ogni volta che un delegato di quella commissione desidera intervenire. Solo se il *Committee placard* è alzato la *Board* potrà dare la parola.

3.2 *Point of order placard*

Questo cartello, recante l’espressione “POINT OF ORDER”, deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando un delegato ritiene che la *Board* abbia commesso un errore nell’applicazione delle procedure parlamentari (per esempio, il non avere dato la possibilità di fare il *defence speech* alla commissione proponente). L’alzata di questo cartello causa un’immediata sospensione del dibattito, e la commissione che ne ha fatto uso deve darne valida motivazione.

3.3 *Point of personal privilege placard*

Questo cartello, recante l’espressione “POINT OF PRIVILEGE”, deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando un delegato non riesce a sentire un intervento durante l’*open debate*.

Non è ammesso l’uso durante i discorsi effettuati al podio. La *Board* chiederà quindi all’oratore di ripetere o riassumere il proprio intervento.

L’alzata del cartello deve necessariamente avvenire contestualmente all’intervento non udibile o immediatamente dopo di esso: qualora la *Board* abbia già dato la parola a un’altra commissione non sarà possibile fare ripetere il punto precedente. Non è inoltre possibile utilizzare questo cartello nel caso in cui non si conosca la lingua in cui l’intervento è espresso.

3.4 *Point of information placard*

Questo cartello, recante l'espressione "POINT OF INFORMATION", deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando si desiderino chiedere informazioni oggettuali su parole o espressioni non chiare contenute nella risoluzione in esame (vide 4.5).

3.5 *Direct response placard*

Questo cartello, recante l'espressione DIRECT RESPONSE, deve essere alzato, contestualmente al *Committee placard*, quando un comitato vuole replicare immediatamente all'ultimo punto del dibattito secondo le procedure di cui al punto 4.8. Ogni comitato può usarlo solo una volta per ogni dibattito, per un totale di tredici volte durante l'intera GA (in cui si discutono dodici proposte di risoluzione presentate dalle scuole e una presentata dai membri del PEG sull'argomento oggetto del *Committee Work*).

4. PROCEDURE DI DIBATTITO

4.1 *Lettura dell'argomento di dibattito*

Il membro della *Board* incaricato di dirigere il dibattito scandisce l'argomento della proposta di risoluzione oggetto dello stesso. Al termine di ciò, se la commissione proponente ha espresso nei tempi previsti la volontà di emendare la propria proposta di risoluzione, il dibattito prosegue come da 4.2; altrimenti si procede con la lettura delle clausole operative da parte della commissione proponente come da 4.3.

4.2 *Friendly amendments*

La commissione proponente ha facoltà di apporre modifiche (aggiunta, rimozione o cambiamento di una clausola) alla proposta di risoluzione prima che il dibattito sulla stessa inizi. Non sono ammessi emendamenti per correggere errori di grammatica, compitazione o punteggiatura. Non sono ammessi emendamenti per sostituire parti della risoluzione con espressioni di diverso registro formale ma equivalenti nella sostanza (*est d'avis* al posto di *pense, were it to be* in luogo di *if it was, the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland* invece di *the U.K.* etc.).

La commissione proponente deve far pervenire alla *Board* uno dei seguenti:

- 4.2.1 testo della clausola modificata con relativo numero / lettera ;
- 4.2.2 numero / lettera della clausola da eliminare;
- 4.2.3 testo della clausola da aggiungere con la relativa posizione (se, per esempio, si vuole aggiungere una clausola operativa fra la C e la D, il testo sarà titolato: *operative clause C-bis*, etc.).

Gli emendamenti devono pervenire alla Board almeno due dibattiti prima di quello della risoluzione da emendare – le commissioni che desiderassero apporne sono dunque pregati di contattare il Presidente o i Vicepresidenti durante le pause o all'inizio della giornata di GA. I primi due *proposing committee* secondo l'ordine di dibattito, qualora vogliano emendare la propria risoluzione, dovranno contattare la Board prima della Cerimonia d'Apertura.

Il Presidente può rifiutare gli emendamenti presentati qualora gli siano sottoposti in ritardo rispetto ai limiti sopraindicati o ritenga che il loro contenuto non modifichi nella sostanza la risoluzione, o non sia prettamente inerente all'argomento della stessa. Il Presidente ha altresì facoltà di rifiutare un emendamento qualora lo ritenga troppo esteso e coinvolga una parte rilevante della risoluzione, oppure aggiunga un numero tale di nuovi elementi per cui non sarebbe possibile permettere agli altri comitati di farsi un'idea in merito e dibattere con sufficiente *cognitio causae*.

Se il *friendly amendment* è accettato dal Presidente, la risoluzione è automaticamente emendata e sarà discussa nella sua nuova versione. Nessun punto di dibattito (4.9) potrà riferirsi alle parti inizialmente presentate dalla commissione proponente ma successivamente emendate.

4.3 *lettura delle clausole operative*

Un delegato della commissione proponente è invitato a raggiungere il podio, dove darà lettura delle sole clausole operative della risoluzione. Qualora il Presidente abbia accettato un *friendly amendment* sulle clausole operative, il delegato dovrà leggerle tenendo conto del cambiamento apportato. Il tempo totale concesso è di 3 minuti: ove il testo della risoluzione sia di lunghezza tale da non consentire una lettura comprensibile entro tale limite, il relatore dovrà scegliere le clausole più significative del testo presentato.

4.4 *unfriendly amendments*

È possibile sottoporre alla Board un *unfriendly amendment* qualora una commissione (*amending committee*) desideri modificare, aggiungere o eliminare in tutto o in parte una o più clausole di una risoluzione presentata dalla commissione proponente. Valgono le modalità e i termini di cui al punto 4.2.

Nota: l'*unfriendly amendment* è proposto quando si ritiene che, nel suo complesso, la risoluzione presentata dalla commissione proponente costituisca una buona base di partenza per affrontare il problema in esame, ma non sufficiente – a causa di una mancanza, di una concetto mal formulata o di pochi punti non condivisibili – a che il comitato emendante sia indotto votare favorevolmente. Ove l'*unfriendly amendment* sia approvato, la commissione emendante dovrebbe sostenere la proposta emendata.

Se il Presidente accetta l'emendamento, questo dovrà essere dibattuto in sede di GA secondo le seguenti procedure:

- 4.4.1 L'emendamento è scandito chiaramente per almeno due volte dalla *Board*, qualora una commissione non lo comprenda o abbia dei dubbi sul significato di una parola o espressione ha facoltà di alzare il *Point of Information placard*;
- 4.4.2 La commissione emendante, dopo aver alzato il *Committee placard* ed essere stata riconosciuta dalla *Board*, ha facoltà di mandare un delegato al podio a presentare un *defence speech* di **1 minuto** in cui si spiegano le ragioni per l'emendamento presentato;
- 4.4.3 Se qualche commissione desidera attaccare l'emendamento, deve farsi riconoscere dalla Board alzando il *Committee placard*; una volta ottenuta la parola, il delegato si reca al podio



dove esporrà le proprie argomentazioni in un *attack speech* di **1 minuto**. La precedenza sarà data alla commissione proponente la proposta di risoluzione;

4.4.4 La *Board* dichiara aperto un breve dibattito sull'emendamento cui tutte le commissioni che lo desiderino hanno facoltà intervenire sinteticamente, una volta riconosciute dalla *Board*;

4.4.5 La commissione emendante ha a disposizione **1 minuto** per un *sum-up speech* sul dibattito avente per oggetto l'emendamento, discorso che deve essere effettuato al podio previa concessione della parola da parte della *Board*;

4.4.6 Tutti i delegati sono chiamati a votare per alzata di mano in favore o contro l'emendamento proposto. Non è ammessa l'astensione.

Se l'emendamento è approvato diventa parte integrante della risoluzione; in ogni caso l'argomento di cui è oggetto non potrà più essere discusso in successiva sede.

4.5 *Points of information*

In questa parte del dibattito ogni comitato ha facoltà di chiedere ragguagli e informazioni oggettuali su parole o espressioni non chiare contenute nella risoluzione in esame. Al fine di ottenere la facoltà di parlare da parte della *Board*, è necessario alzare il *Point of Information placard* contestualmente al *Committee placard*.

La domanda non può contenere né dare adito a risposte basate su opinioni personali, né può implicare risposte in cui si spieghino soluzioni operative, ma solo risposte oggettive su fatti precisi e documentati.

ESEMPI DI INTERVENTI AMMISSIBILI:

'What is the Oviedo Treaty about?'
(*la risposta dovrà specificare solo l'argomento del trattato*)

'What does *embryo cloning* mean?'
(*la risposta dovrà dare la sola la definizione della parola*)

<< Qu'est-ce que c'est le G.U.A.M. ? >>
(*la risposta dovrà comprendere il nome esteso abbreviato dalla sigla*)

<< Quel sont les prérogatives du G.U.A.M. ? >>
(*la risposta dovrà menzionare in modo oggettivo gli scopi dell'organizzazione*)

'You've mentioned the seven chapter of the EU budget. What exactly are they?'
(*la risposta dovrà specificare il nome delle sette aree in cui si divide il bilancio comunitario*)

ESEMPI DI INTERVENTI NON AMMISSIBILI

‘Why have you mentioned the Oviedo Treaty?’
(*richiesta di opinione personale*)

‘What do you mean by operative clause C?’
(*richiesta di spiegazione di una proposta oggetto di dibattito*)

<<Vous proposez l’intervention de l’OTAN. Moi, je ne suis pas d’accord avec ce point-là. >>
(*opinione personale*)

Qualora la *Board* non accetti un *point of information*, la commissione proponente non dovrà rispondere, neanche qualora vi sia la volontà di farlo. Quando la commissione proponente è pronta a dare risposta i *point of information* ammessi dalla *Board* dovrà, al fine di farsi riconoscere dalla stessa, alzare il *Committee placard*.

4.6 *Defense speech*

La commissione proponente alza il *Committee placard* al fine di farsi riconoscere dalla *Board*. Una volta ottenuta la parola, un delegato ha facoltà di raggiungere il podio da dove, rivolgendosi agli altri delegati, potrà esporre le proprie argomentazioni a sostegno della risoluzione, per un massimo di **3 minuti**.

4.7 *Attack speech(es)*

Ogni commissione che desideri esporre delle argomentazioni contro la risoluzione in esame deve alzare il *Committee placard*. Una volta ottenuta la parola da parte della *Board*, un delegato della commissione riconosciuta ha facoltà di raggiungere il podio da dove, rivolgendosi agli altri delegati, potrà tenere un discorso di massimo **3 minuti**.

Qualora il delegato non impieghi la totalità del tempo previsto, e/o comunque a insindacabile giudizio della *Board*, altri comitati possono essere riconosciuti e tenere i rispettivi *attack speech*, la cui durata sarà preventivamente stabilita dal membro della *Board* che modera il dibattito.

4.8 *Open debate*

In questa parte del dibattito, ogni commissione che intenda presentare domande, argomentazioni, critiche e suggerimenti sulla proposta di risoluzione in esame, o che voglia rispondere alle stesse, deve alzare il proprio *Committee placard* al fine di essere riconosciuta da parte della *Board*. Poiché tutte le commissioni solitamente desiderano parlare anche più di una volta all’interno della discussione sulla risoluzione in esame, la *Board* redige sul momento la lista della richieste

d'intervento e concede la parola seguendo l'ordine adottato, nel rispetto dei tempi e delle uguali opportunità. Una volta ottenuta la parola, il delegato che intende intervenire si alza in piedi e, ricevuto il microfono, espone il proprio punto rivolgendosi alla *Board*.

Nel dibattito sono ammessi tre tipi d'interventi, sempre regolati dal membro della *Board* deputato a dirigere il dibattito:

4.8.1 *Intervento di una commissione non proponente*

L'intervento può essere sotto forma di una domanda, commento, critica, o insieme di essi, e può essere circostanziato e introdotto a discrezione dello *speaker*. La *Board* può tuttavia chiedere di sintetizzare le argomentazioni e/o togliere la parola qualora l'intervento si protragga troppo o non sembri apportare alcuno spunto di discussione;

4.8.2 *Risposta gli interventi da parte della commissione proponente*

La *Board* riconosce solitamente tre o quattro interventi prima di tornare alla commissione proponente. Quanto essa è pronta a rispondere ai punti del dibattito, deve alzare il *Committee placard*; una volta ottenuta la parola, può rispondere ai punti precedenti oppure a parte di essi. Il delegato della commissione proponente si alza in piedi e, ricevuto il microfono, risponde rivolgendosi alla *Board* e utilizzando alternativamente la lingua inglese o francese.

Qualora lo desideri, il delegato ha facoltà di passare il microfono a un collega della propria commissione, che potrà terminare di rispondere ai punti. Quest'ultimo potrà tenere il proprio intervento in una lingua diversa, purché la mantenga per tutto il tempo in cui parla. Il passaggio del microfono è consentito **una volta sola per tutto il dibattito**: tale possibilità è prevista in particolare per i casi in cui il relatore non riesca a portare a termine il proprio intervento per ragioni personali (ansia, vuoto di memoria).

La *Board* può chiedere di sintetizzare le argomentazioni e/o togliere la parola qualora l'intervento si protragga troppo o non sembri apportare alcuno spunto di discussione.

4.8.3 *Risposta diretta*

Qualora una commissione desideri intervenire **immediatamente** a seguito di un punto di dibattito cui ci si intende riferire, ha facoltà di alzare il *Direct Response placard* contestualmente al *Committee placard*. Una volta concluso l'intervento in esame, la *Board* riconosce immediatamente il comitato che ha alzato il *Direct Response placard*, che ottiene la priorità sulla lista delle richieste d'intervento. Se non si utilizza la *Direct Response*, la *Board* riconosce invece la parola alla prima commissione nella lista.

Se, per esempio, un delegato di AFET sta parlando e una delegata di DROI vuole ribattere immediatamente in merito a quell'intervento, DROI alzerà i cartelli di cui sopra e, solo dopo che AFET avrà terminato, le sarà data la parola. La delegata di DROI potrà allora tenere il

suo punto, che dovrà necessariamente essere legato a quanto detto in precedenza da AFET. Non è ammesso parlare di altri punti della risoluzione né di punti sollevati da relatori precedenti.

Qualora più comitati alzino il *Direct Response placard* durante uno stesso intervento, spetterà alla *Board* dare la parola a uno di questi a conclusione dell'intervento.

Per esempio, AFET sta tenendo un punto, DROI e JURY vogliono ribattere, e alzano i cartelli di cui sopra. La *Board* riconosce JURY, che ha facoltà di ribattere ad AFET una volta che questi ha concluso il suo intervento. Se DROI mantiene alzati il *Direct Response* e il *Committee placard* durante l'intervento di JURY, si intende che voglia ribattere a quest'ultimo intervento, non più a quello precedente di AFET.

Ogni comitato può utilizzare il *Direct Response placard* solo **una volta per dibattito**, per un totale di tredici volte (dodici proposte di risoluzione presentate dalle scuole più una dai membri del PEG avente per oggetto l'argomento del *Committee Work*).

4.9 *Sum-up speech*

All'inizio dell'ultimo gruppo di punti di dibattito, la *Board* annuncerà che l'*open debate* si avvia alla conclusione:

'We now begin the last round of question before moving back to the proposing committee'

<<On commence maintenant le dernier tour de questions avant de retourner à la commission proposante >>

A seguito degli ultimi interventi, dopo aver alzato il *Committee placard* ed essere stati riconosciuti dalla *Board*, la commissione proponente avrà facoltà di mandare uno o due delegati al podio per rispondere agli ultimi punti e fare un riassunto del dibattito. È solitamente consigliabile che un delegato si occupi delle risposte, e l'altro di formulare un riassunto del dibattito. È comunque possibile passarsi il microfono quante volte si desidera. I delegati possono parlare lingue diverse, purché ognuno mantenga quella con cui ha iniziato.

Il riassunto del dibattito deve ripercorrere sinteticamente i punti affrontati, e riproporre le motivazioni della commissione proponente. Obiettivo di tale intervento è convincere gli indecisi a votare favorevolmente, per cui è importante cercare di raggiungere una certa efficacia espositiva. Il tempo totale di questo intervento è **3 minuti**.

4.10 *Votazioni*

Ogni delegato deve esprimere il proprio voto sulla risoluzione in esame secondo il proprio personale parere sulla stessa nel suo complesso. Un delegato per ogni commissione deve raccogliere i voti e le astensioni. Effettuato il conteggio è necessario alzare il *Committee placard*. Una volta riconosciuto dalla *Board*, il delegato comunica i voti nel seguente ordine: favorevoli, contrari e astenuti. Il risultato della votazione sarà comunicato da un membro della *Board* immediatamente a seguito della votazione, o alla fine della dibattito sulla successiva proposta di risoluzione. L'approvazione o il rigetto da parte dell'Assemblea non influisce in alcun modo sul giudizio della giuria, né sulla qualità del lavoro profuso da parte della commissione proponente.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PROCEDURE DI DIBATTITO		
FASE	SOGGETTO	TEMPO
Lettura dell'argomento (4.1)	Membro della <i>Board</i>	
<i>Friendly amendments</i> (4.2)	Commissione proponente	
Lettura clausole operative (4.3)	Commissione proponente	3 min.
<i>Unfriendly amendments</i> (4.4)	Commissione emendante → propone l'emendamento, lo difende e risponde alle domande in merito. Altre commissioni → attaccano o approvano l'emendamento, pongono domande in merito.	
<i>Points of information</i> (4.5)	Commissioni non proponenti → presentano i punti Commissione proponente → risponde a tutti i punti	
<i>Defence speech</i> (4.6)	Commissione proponente	3 min.
<i>Attack speech(es)</i> (4.7)	Commissioni non proponenti	3min.
<i>Open debate</i> (4.8)	Domande presentate dalle commissioni non proponenti, risposte date dalla commissione proponente	35-40 min.
<i>Sum-up speech</i> (4.9)	Commissione proponente	3 min.
Votazioni (4.10)	Commissioni → esprimono il proprio voto Membro della <u>Board</u> → annuncia i risultati	
Commissione proponente	commissione che presenta la proposta di risoluzione	
Commissione non proponente	commissione la cui proposta non è oggetto di dibattito	
Commissione emendante	commissione non proponente che presenta un emendamento alla proposta di risoluzione della commissione proponente	